
Non rubiamo i sogni ai bambini

Autore: Angela Grassi

Fonte: Città Nuova

Oltre le celebrazioni della Giornata mondiale contro il lavoro minorile, occorre un serio impegno condiviso per eliminare le peggiori forme di sfruttamento entro il 2025

Si è celebrata il **12 giugno 2019 la Giornata mondiale contro il lavoro minorile** nell'ambito del **centenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)**, che passerà in rassegna i passi che in questi ultimi 100 anni si sono compiuti a sostegno dei Paesi, al fine di combattere lo sfruttamento del lavoro minorile. Purtroppo ancora lunga è la strada da percorrere per raggiungere la metà. La piaga del lavoro minorile coinvolge a tutt'oggi **152 milioni di bambini e adolescenti impiegati per più della metà in lavori pericolosi**. Il lavoro dei minori è presente in tutti i settori produttivi (dai servizi all'industria, dalle cave e miniere al domestico), ma **7 bambini su 10 lavorano nell'agricoltura**. E proprio per questo lo slogan della Giornata 2019 è: **i bambini non dovrebbero lavorare nei campi, ma nei sogni**. Privare un bambino della possibilità di giocare, istruirsi e sognare significa **negargli una crescita equilibrata e serena con il rischio di relegarlo in situazioni di marginalità e oppressione**. **La normativa in Italia per contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile** L'Italia non è indenne da tale fenomeno nonostante il nostro legislatore già dal 1967, con la legge 17 ottobre 1967 n. 977 (e successive modifiche), abbia disciplinato il lavoro dei minori disponendo che **l'età minima di ammissione al lavoro è fissata nel momento in cui l'adolescente ha terminato il periodo di istruzione obbligatoria e comunque non inferiore ai 16 anni di età** (così come da ultimo stabilito dalla legge n. 296/2006). L'impiego di minori (bambini che non abbiano compiuto il 15 anni di età e siano ancora soggetti all'obbligo scolastico) in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel settore dello spettacolo - purché si tratti di **attività che non pregiudichino la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale** - è concesso solo con il consenso dei genitori e l'autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro. **Non sono sottoposti a tale norma gli adolescenti addetti a lavori occasionali o di breve durata** concernenti: a) **servizi domestici prestati in ambito familiare**; b) **prestazioni di lavoro non nocivo, né pregiudizievole, né pericoloso, nelle imprese a conduzione familiare**. Tempi e sicurezza del lavoro, visite mediche periodiche, retribuzione e tutela previdenziale sono tutti aspetti rigorosamente regolamentati dalla normativa italiana. Per gli adolescenti occupati a bordo delle navi sono fatte salve le specifiche disposizioni legislative o regolamentari in materia di sorveglianza sanitaria, lavoro notturno e riposo settimanale. **Uno sguardo al futuro** Entro il **2025 l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite impegna tutti i Paesi ad adottare misure adeguate per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile**. Intanto molteplici sono le associazioni che si impegnano nella tutela dei diritti dell'infanzia. Tra queste l'**AMU (Associazione Mondo Unito)** che interviene con programmi di istruzione e svago a favore di minori che vivono situazioni di vulnerabilità, come i bambini e adolescenti che ancora subiscono le conseguenze del terremoto in [Ecuador](#), della guerra in [Siria](#) o che vivono nelle [periferie del Cairo, in Egitto](#). Anche **papa Francesco ha celebrato questa giornata mondiale affermando che: «Come adulti non possiamo rubare ai bambini la capacità di sognare**. Cerchiamo di favorire un contesto di speranza, dove i loro sogni crescano e si condividano: un sogno condiviso apre la via a un nuovo modo di vivere».